

CASA

Per il 2024 i dati però non molto aggiornati contenuti nella risposta di Marchiori a una interrogazione di Zanella, confermano il permanere del problema

La società ammette che vi sono state modifiche unilaterali del contratto del gas da parte del fornitore senza approvazione dell'assemblea di condominio

Itea, la morosità resta ancora molto alta

Ma dalla proposta di revoca allo sfratto ce ne corre
L'impennata nel 2022 con diciannove esecuzioni

LE PROCEDURE PER MOROSITÀ DELL'ITEA

RIEPILOGO ALTRE ATTIVITÀ AREA MOROSITÀ ANNI 2021 - 2022 - 2023

	2021	2022	2023	DELTA 23/21	DELTA 23/21
Proposte di revoca per morosità	197	240	180	-9%	-25%
Solleciti ad utenti con contratto attivo	1.824	1.954	2.611	43%	34%
Solleciti ad utenti con contratto cessato	95	124	188	98%	52%
Posizioni affidate a trentino riscossioni	104	232	144	38%	-38%
Rateizzazioni avviate (utenti attivi)	591	647	1.696	187%	162%
Rateizzazioni avviate (utenti cessati)	32	37	51	59%	38%
Accessi con ufficiale giudiziario per procedure di rilascio/sfratto per morosità in corso	23	74	46	100%	-38%
Riconsegna spontanea con procedura rilascio/sfratto giudiziale in corso	0	3	5	-	67%
Sfratti per morosità eseguiti	7	19	15	114%	-21%
Revoche adottate per morosità	73	59	36	-51%	-39%
Informatizzazione archivio utenti attivi/cessati	1.177	1.005	1.636	39%	63%



Restano alti i numeri degli inquilini Itea che non riescono a pagare le spese

Dalla contestazione della morosità all'esecuzione dello sfratto ne passa, tanto che considerato il 2022 l'anno peggiore nell'ultimo triennio (vedi tabella) si è partiti da 240 proposte di revoca per morosità e si è arrivati a 19 sfratti eseguiti.

Nell'anno successivo è andata leggermente meglio, visto che gli sfratti sono scesi a 15 e per quest'anno Itea prevede che si arriverà a un dato analogo, anche se a volte il dato degli sfratti eseguiti può oscillare per il fatto che la presenza di minori impedisce l'esecuzione.

Nei dati forniti dalla risposta dell'assessore alla casa Simone Marchiori a una interrogazione del consigliere provinciale Paolo Zanella (Pd) si accenna anche al fatto che nel mese di gennaio di quest'anno sono state elaborate 122 proposte di adozione di provvedi-

menti di revoca, anche se da Itea specificano che quel dato di gennaio non si può proiettare su tutto l'anno perché in realtà il dato che si sta delineando per il 2024 è un mantenimento sempre alto delle morosità ma non un'esplosione.

Nel caso specifico della morosità Itea riferisce che l'iter che porta all'invio della proposta di revoca dell'alloggio è molto articolato e richiede tempi lunghi. Mensilmente, con l'invio della fattura, la Società dà evidenza all'inquilino dell'eventuale presenza di precedenti fatture scadute e non pagate e invita l'utente a prendere contatti con gli uffici per verificare lo stato dei pagamenti.

Con cadenza semestrale vengono inviati inoltre i solleciti di pagamento a cui può seguire la sottoscrizione di un piano di rientro rateale del debito maturato, mentre con ca-

denza quadrimestrale verifica il rispetto delle rateizzazioni in corso. Nella risposta all'interrogazione si spiega che dalla descrizione della procedura emerge quindi che di fatto Itea propone un piano di rientro rateale del debito maturato anche prima dell'adozione del provvedimento di revoca da parte dell'ente locale con ciò cercando di favorire quanto più possibile il rientro del debito in una fase in cui l'impatto dello stesso risulta ancora contenuto.

A fronte dell'inerzia da parte dell'utente o in caso di mancato rispetto del piano di rientro, Itea invia la proposta di revoca all'ente locale competente che successivamente adotta il provvedimento, che stabilisce un termine per il rilascio spontaneo dell'alloggio entro il quale è comunque prevista per l'utente la possibilità di rateizzare il debito e benefi-

“ SPESE

Il + 162% di rateizzazioni nel 2023 rispetto al 2022 dà la misura dell'aumento del fenomeno

Paolo Zanella

ciare così della sospensione degli effetti della revoca.

Scaduto il termine per il rilascio spontaneo dell'alloggio, in assenza di saldo del debito, definizione di un piano di rientro o in caso di decadenza della rateizzazione per mancato rispetto della stessa, la revoca per morosità non è più sanabile ed il rilascio forzoso dell'alloggio è irrevocabile anche a fronte del saldo dell'intero debito.

Le morosità, specie nel

2022, sono state fortemente influenzate dall'aumento del costo del gas che era arrivato a livelli particolarmente alti. Ulteriore fattore, che ha inciso sull'andamento dei costi, è stato il repentino cambio di indice utilizzato per la quantificazione del costo del Gas. Dal mese di ottobre 2022, infatti, per l'aggiornamento dei costi della materia prima gas, Arera ha deliberato di non utilizzare più come riferimento le quotazioni a termine del mercato all'ingrosso, ma la media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso Psv italiano (Punto di Scambio Virtuale), il principale punto di incontro virtuale per lo scambio e la cessione di gas tra gli operatori in Italia.

Itea precisa infine di aver chiesto degli approfondimenti nelle assemblee condominiali per quei casi in cui il fornitore ha attivato una modifica

contrattuale unilaterale senza che la medesima sia stata approvata in assemblea.

Su questo punto Zanella commenta: «Si ammette che vi siano state modifiche unilaterali del contratto da parte del fornitore senza approvazione dell'assemblea, cosa che ha determinato l'aumento dei costi. Si afferma questo come se fosse una semplice constatazione, ma se questa è la causa perché devono pagare l'eccesso di aumento gli inquilini e non il fornitore, come avvenuto con relativa scontistica in almeno un condominio».

Zanella osserva inoltre che: «Il + 162% di rateizzazioni avviate nel 2023 rispetto al 2022 per gli utenti attivi ci dà la misura di quanto sia in aumento il fenomeno delle morosità legate all'esplosione delle bollette e all'aumento dei canoni di affitto per mancata indicizzazione delle soglie Icef».

IL CASO La Provincia ferma l'aiuto, Demagri e Zanella indignati

Stop al «bonus psicologo»

La Provincia ferma il «bonus psicologo». Niente più finanziamenti, quindi, per la misura che era risultata particolarmente richiesta dai trentini. E oltre al danno c'è anche la beffa, sottolineano i consiglieri provinciali Paola Demagri (Casa autonomia) e Paolo Zanella (Pd): «Befardamente l'assessore Tonina ha dato comunicazione della decisione presa all'Ordine degli psicologi proprio il 10 ottobre, ovvero nella Giornata mondiale della salute mentale. E quel giorno erano stati presentati i dati sui disturbi psicologici in aumento: nevrosi, disturbi affettivi e di personalità, tentati suicidi». Nonostante la domanda in aumento, quindi, la misura che facilitava l'accesso alle cure è stata bloccata.

Il perché lo spiegano ancora Demagri e Zanella: «Le ragioni di questo mancato rifinanziamento adottate dall'assessore Tonina sono sostanzialmente due: innanzitutto il superamento del periodo emergenziale post Covid per cui le Province autonome avevano già deciso di non accedere più ai Fondi statali, ma di far fronte con risorse proprie. Fondi che ora la Provincia non ha più intenzione di stanziare. La seconda ragione è che per far fronte ai bisogni psi-



Paola Demagri e Paolo Zanella hanno presentato un'interrogazione

cologici il Trentino ha già un servizio di Psicologia clinica in Azienda sanitaria e vi sono anche studi psicologici accreditati e convenzionati. Tutto vero, ma ci sono persone che necessitano di cicli di psicoterapia più lunghi di quello offerti da Apss e gli studi convenzionati sono di fatto pochissimi. I dati del bonus 2022 dimostrano che anche in Trentino la richiesta non si risolve con il servizio di Apss o con gli psicologi convenzionati

e quindi o si potenziano quei servizi, oppure i contributi per accedere alla psicoterapia vanno mantenuti».

In Trentino nel 2023 (Fondo «bonus psicologo» 2022) sono state fatte quasi 3.000 richieste, di cui 500 finanziate. Nel 2024 (fondi 2023) il dato locale non c'è, ma in Italia ci sono state 400.000 richieste e finanziate nemmeno l'1%. Sul tema i due consiglieri hanno chiesto spiegazioni con un'interrogazione.

IN BREVE

CADE DAL TETTO DI CASA UN 51ENNE IN OSPEDALE

● Momenti di paura a Bondo, a Sella Giudicarie, poco prima delle 19 di ieri. Stando alle ricostruzioni un uomo di 51 anni stava lavorando sul tetto di casa sua quando è caduto facendo un volo di circa 5 metri. A dare l'allarme la moglie e i vicini. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Bondo e di Roncone, insieme ai soccorsi sanitari. Il ferito, cosciente, ha ricevuto le prime cure sul posto per poi essere trasportato in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento.

CERCASI VOLONTARI PER LA CHAT ASCOLTO

● L'associazione Ama Trento è alla ricerca di nuovi volontari per il servizio di chat d'ascolto. L'invito è rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni che hanno voglia di dedicare parte del loro tempo all'ascolto e al supporto di altri ragazzi. La formazione è obbligatoria e si terrà sabato 16 novembre 2024. Per diventare volontario sarà necessario partecipare al colloquio conoscitivo e completare il corso di formazione. Per saperne di più, scrivere all'indirizzo: tradino@automutuoi.it.

La polemica | Alotti (Uil) torna sugli stipendi pubblici

«Aumenti ai manager: Fugatti più «generoso» della Meloni»

«La manovra del governo Meloni abbassa i limiti degli emolumenti dei manager delle società pubbliche partecipate e degli enti da 240 mila euro a 160 mila euro. Al pasticcio dei vergognosi vitalizi dei consiglieri regionali e dei loro nuovi trattamenti contributivo previdenziali si aggiunge ora il tema dei compensi dei manager delle società partecipate, il cui tetto, al contrario, è stato alzato appena il mese scorso in Trentino da 155 mila euro a 190 mila e per qualche situazione portato al vecchio limite della legge Madia del 2016 a 240 mila euro».

A sollevare la questione è il segretario generale della Uil Walter Alotti. Già nei giorni scorsi Alotti aveva criticato l'aumento voluto dalla Provincia per i manager, e ora rincara la dose.

«Alla luce di tutto questo chiediamo quindi un ripensamento della decisione della giunta Fugatti o perlomeno una verifica della legittimità della recente deliberazione da parte degli uffici provinciali e della Corte dei Conti. Oltre che dal punto di vista tecnico anche da quello etico salta all'occhio un allargamento della forbice dei compensi e delle retribuzioni dell'establishment (quella che per anni è stata definita «casta») rispetto



ai cittadini comuni. E tutto questo accade anche nella nostra comunità autonoma trentina».

Tornando al provvedimento del settembre scorso con gli aumenti per i manager, la Uil ricorda di essersi fortemente opposta, «credendo più equo ed opportuno un aumento in linea con quello previsto per il rinnovo contrattuale dei dipendenti del comparto pubblico. Una proposta ignorata bellamente dalla giunta. Una giunta trentina che si è rivelata molto più generosa verso questi professionisti, che sono scelti ovviamente in via discrezionale, rispetto alla stessa politica nazionale».